



Museo Le foreste e l'uomo



Corpo Forestale dello Stato



MINISTERO POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Parco Nazionale
della Sila

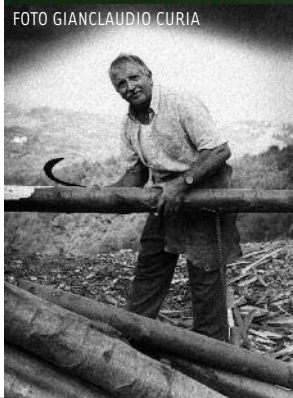


LE FORESTE E L'UOMO

I museo, assieme all'allestimento **Le Foreste della Sila**, entra a far parte della rete museale del Parco Nazionale della Sila. Una rete creata per rendere omaggio alle tradizioni e alla splendida natura di questi monti, per farle conoscere ai visitatori e farle apprezzare meglio ai residenti. Questa iniziativa, realizzata dal **Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Catanzaro**, con il finanziamento della Regione Calabria - Assessorato Ambiente (P.O.R. Calabria 2000-2006 P.I.S. Rete Ecologica, MIS 1.10), si inserisce nel quadro delle attività di promozione delle aree protette e di sensibilizzazione ed educazione ambientale che il Corpo Forestale dello Stato e l'Ente Parco portano avanti con grande convinzione. È nostra speranza che un sistema in cui si integrano servizi culturali, ricerca scientifica, tutela ambientale, attività ricreative sostenibili, accoglienza e ospitalità possa rispondere alle vocazioni del luogo e alle aspettative della popolazione locale, al fine di raggiungere concretamente l'auspicato sviluppo sociale, culturale ed economico del comprensorio silano.



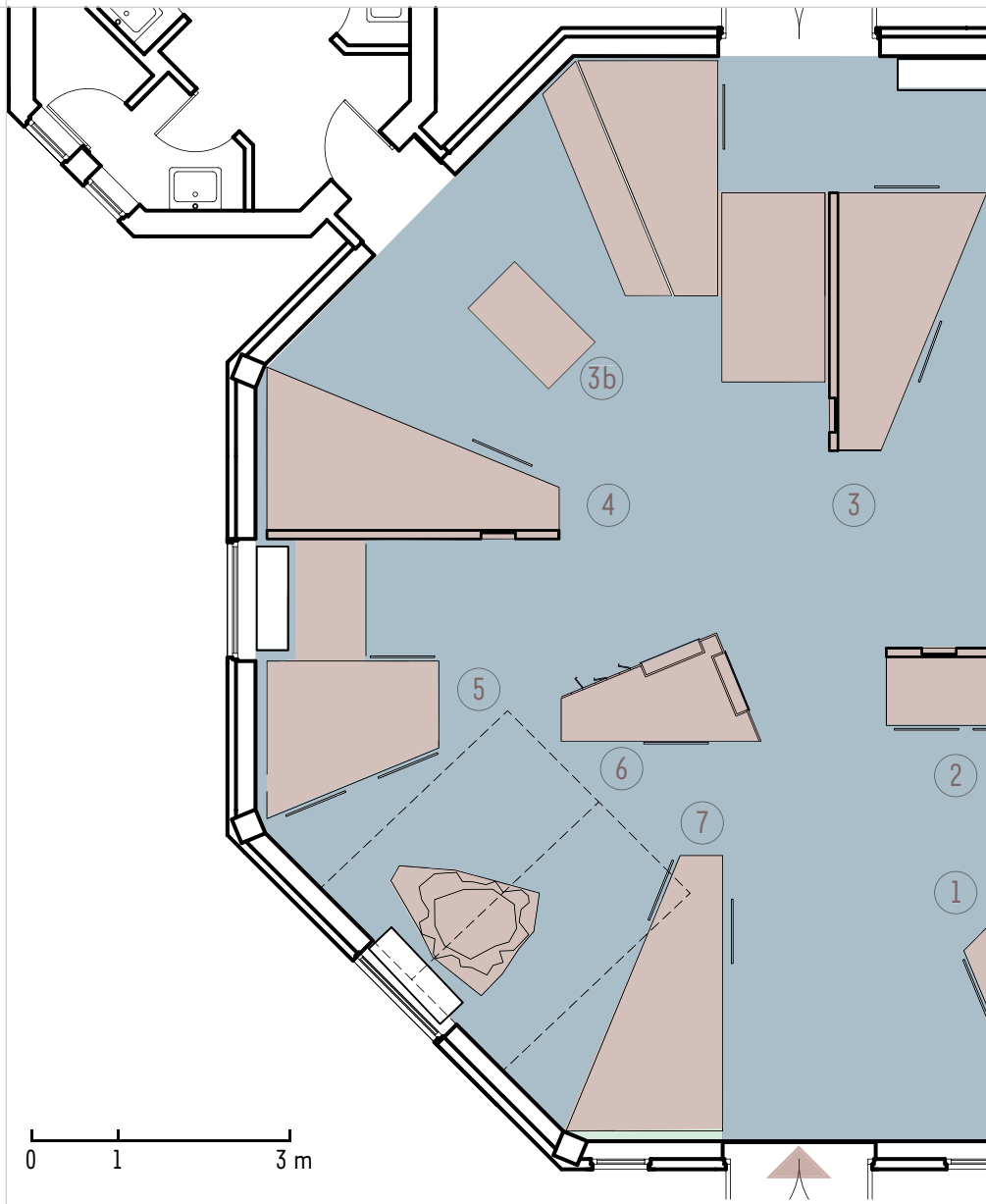
FOTO GIANCLAUDIO CURIA

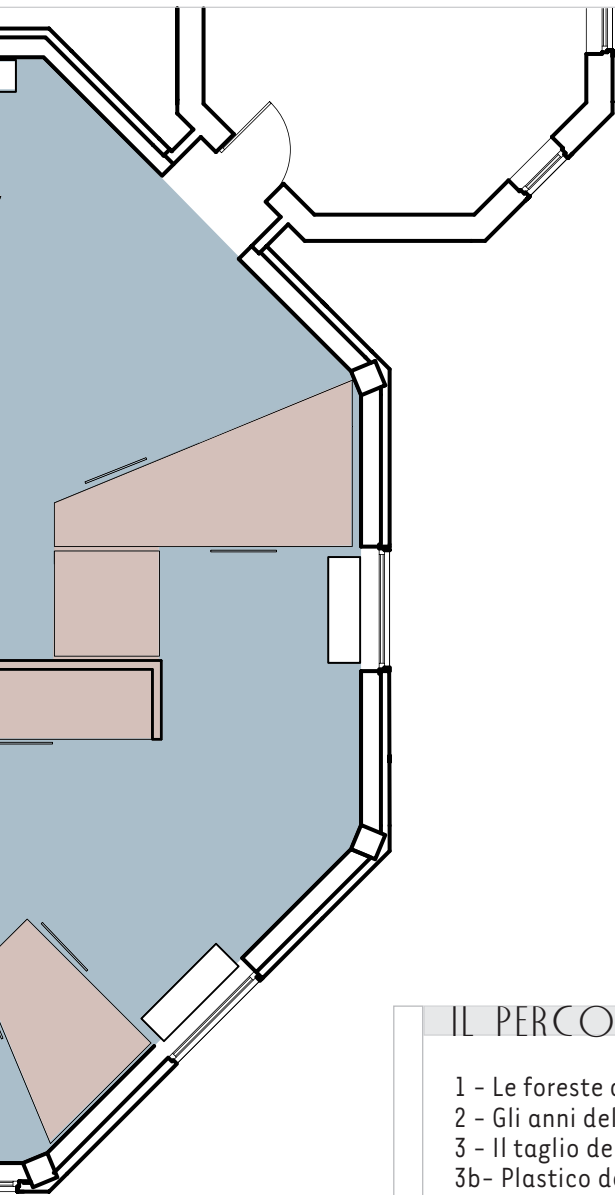




LA VISITA AL MUSEO

L'allestimento mette in evidenza il rapporto fra Foreste e lavoro dell'uomo in questo particolare tratto della montagna calabrese, la Sila. L'obiettivo è dare ai ragazzi delle scuole e a quanti visitano il territorio del Parco alcuni accenni al problema dell'equilibrato utilizzo delle risorse naturali, ricordare la ricchezza della cultura materiale locale e, per contro, la difficoltà - assai sentita negli ultimi secoli - di sussistenza delle comunità del posto. Gli strumenti prescelti per l'esposizione puntano sulla suggestione poetica di immagini, suoni, racconti affiancati da alcuni oggetti che hanno la funzione di "testimoni" del lavoro umano. Il racconto parte dalla preistoria per concentrarsi sugli ultimi cento anni della montagna silana.





IL PERCORSO ESPOSITIVO

- 1 - Le foreste della Sila e l'uomo
- 2 - Gli anni della So.Fo.Me.
- 3 - Il taglio del bosco
- 3b- Plastico della segheria
- 4 - L'uso del legno
- 5 - Un'eredità da salvare
- 6 - le Risorse della Montagna
- 7 - Raccontano la Sila

L'apparato espositivo tratteggia con pannelli ed immagini la storia dei boschi silani, frequentati sin dalla preistoria e ben noti ai Romani che ne ricavano pece e legname. Il trascorrere dei secoli mette in evidenza ancora nel Medioevo la continua tensione fra un ambiente forestale ricco ma vulnerabile e gli interessi delle comunità locali che hanno fame di terra e di legname. Altre tensioni si svilupperanno fino all'Unità d'Italia per le "usurpazioni" operate da potenti privati a danno di boschi demaniali e di uso civico. Ai primi del '900 lo sfruttamento dei boschi continua, per culminare nel secondo dopoguerra con i disboscamenti richiesti per pagare i danni agli angloamericani. Con la riforma fondiaria degli anni '50 inizia una redistribuzione delle terre alle popolazioni locali e l'attività di rimboschimento. La tutela del territorio viene sancita però dall'istituzione del Parco nazionale ormai nel nuovo millennio.



LE FORESTE DELLA SILA E L'UOMO



GLI ANNI DELLA SO.FO.ME.

La Società Forestale Meridionale, attiva nella prima metà del '900, portò un periodo di benessere per quanti si trovarono ad essere impiegati nei pur durissimi lavori di taglio e lavorazione del legname. Le condizioni economiche della Calabria del tempo erano disastrose e questo giustificò un intenso prelievo dal patrimonio forestale della regione. Gli impianti, le lavorazioni, gli insediamenti, le persone che affluirono sulla montagna della Sila per il taglio dei boschi sono raccontati da due video storici accompagnati da testi e immagini su pannelli. Alcuni attrezzi esposti richiamano il lavoro di quegli anni.





IL TAGLIO DEL BOSCO

L'aparato espone attraverso alcuni pannelli e con l'aiuto di un filmato storico le fasi del taglio del bosco secondo le tecniche tradizionali, dalla scelta delle piante da tagliare all'abbattimento, dalla pulitura dei tronchi al trasporto in stabilimento. Si possono seguire anche le prime lavorazioni in segheria che forniscono legname squadrato e tavole. I metodi di taglio che precedono la meccanizzazione diffusa dei lavori forestali sono documentati in un video degli anni '50. Fra gli oggetti esposti, un giogo utilizzato per il trasporto dei tronchi fuori dal bosco, attrezzi per la movimentazione degli alberi abbattuti. Una traversina ferroviaria ricorda l'enorme sacrificio di boschi avvenuto in tutta la penisola per la costruzione delle strade ferrate. Un plastico offre infine una ricostruzione di una delle segherie della Sila che, in passato, hanno sfruttato la forza motrice dell'acqua per trasformare i tronchi in legname semilavorato.



FOTO SALVATORE PIERMARINI



L'USO DEL LEGNO

Gli alberi della Calabria sono stati utilizzati in molti modi: dagli alberi vivi si è estratta fino a poco tempo fa la resina per ricavarne la pece, dalle piante abbattute si è ottenuto, con una complessa e interessante lavorazione, il carbone. Ma anche legno pregiato per costruzioni civili, navali e materiale per oggetti di uso comune e manufatti artistici. L'allestimento punta l'attenzione sui mestieri tradizionali e sulla cultura del lavoro avvalendosi di preziose immagini che documentano il permanere di antiche abilità nelle popolazioni locali: la costruzione di una carbonaia e le realizzazioni degli artigiani silani. In questa sezione è esposta una serie di oggetti artigianali che, fino a pochi anni fa, erano di uso comune nelle case del territorio. È collocata qui una scultura lignea, che testimonia il rapporto profondo di quanti hanno vissuto la montagna silana attraverso la viva materia del legno.





UN'EREDITÀ DA SALVARE

Le proteste e le voci autorevoli, che invocavano una gestione più equilibrata delle risorse boschive della Calabria e della Sila in particolare, si fanno più alte e decise ai primi del '900. Personaggi come Antonino Anile e Fridiano Cavara, esponenti della parte più illuminata della società del tempo, portano avanti le istanze della conservazione del paesaggio e prospettano con uno sguardo lungimirante un'economia che non sia solo di rapina, ma che possa sostenere stabilmente le popolazioni locali. La nascita dei parchi nazionali calabresi è travagliata. Le proposte di legge si susseguono dal 1922, ma solo nel 1968 e poi nel 1991 e 2002 si concretizzano progressivamente le aree protette che oggi vediamo. In questo quadro ha una posizione di tutto rilievo il Corpo Forestale dello Stato, con un ruolo fondamentale nella ricostituzione della copertura forestale (e nella riduzione del dissesto idrogeologico), nella tutela del patrimonio naturale e nella sensibilizzazione dei cittadini.

La popolazione della Sila è vissuta integrando le risorse disponibili sulla montagna. Alla raccolta della legna ha necessariamente affiancato, nelle aree disboscate, l'agricoltura e l'allevamento. Nonostante le difficoltà legate all'ambiente montano, queste zone sono riuscite a proporre alcuni prodotti tipici assai apprezzati, fra cui la patata silana, i formaggi e i salumi. Non va dimenticata la tradizione legata alla raccolta dei prodotti del bosco, dalla frutta selvatica ai funghi alle erbe medicinali: alla conservazione della cultura popolare, in molti casi ancor viva, si associano concrete opportunità economiche legate alla diffusione di preparazioni gastronomiche di grande qualità.



LE RISORSE DELLA MONTAGNA



RACCONTANO LA SILA

Questi luoghi non hanno mai perso il loro fascino e hanno offerto - anche nei periodi più travagliati - grandi emozioni ai visitatori italiani e stranieri che vi hanno riconosciuto le selve primordiali, vi hanno visto paesaggi grandiosi dallo Ionio al Tirreno, hanno raccontato le dolci distese e le acque di questi monti senza asperità. Alcuni brani che si trovano sui pannelli esposti sono uno stimolo a ritrovare la letteratura - quella di viaggio in particolare modo - che ha narrato i paesaggi silani e dell'Appennino calabrese. Una selezione di brani può essere ascoltata da una voce recitante con la quale si è cercato di restituire un "contatto" emozionale con i paesaggi che attraverso i secoli si sono affacciati su questi paesaggi.



STAZIONE APPALTANTE

- > Corpo Forestale dello Stato
Ufficio territoriale per la
biodiversità di Catanzaro

RESPONSABILE UNICO

DEL PROCEDIMENTO

- > Nicola Cucci
- #### DIREZIONE LAVORI
- > Alfonso Carbone
 - > Pierluigi Mancuso
 - > Massimo Mercurio
 - Marincola Tizzano

- > Carmelo Pagnotta

ALLESTIMENTO MUSEALE

- > Carsa SpA - Pescara

COORDINAMENTO GENERALE

- > Giovanni Tavano

PROGETTAZIONE MUSEOLOGICA E MUSEOGRAFICA

- > Adriano Bencicelli
- > Enrico De Vita
- > Fulvio Librandi
- > Gabriella Monaco
- > Alberto Rossi
- > Rita Rufo
- > Giovanni Tavano

PROGETTO ESECUTIVO

- > Verdebilu S.C.

San Donato Val Comino (FR)

COORDINAMENTO REDAZIONALE

- > Enrico De Vita

TESTI

- > Francesco Bevilacqua
- > Fulvio Librandi

RICERCHE E MATERIALI

- > Marco Maiuro

ELABORAZIONI GRAFICHE

- > Lisa Stacul

ELABORAZIONI AUDIO-VIDEO

- > Giuliano Di Gaetano
- > Roberto Carluccio
- > Videoplay - Pineto (PE)

VOCE RECITANTE

- > Mauro Di Girolamo

ARCHIVI VIDEO

- > Istituto Luce - Roma
- > RAI - Teche - Roma

FOTO E ARCHIVI FOTOGRAFICI

- > Francesco Bevilacqua
- > Gianclaudio Curia
- > Corpo Forestale dello Stato
Ufficio territoriale per la
biodiversità di Catanzaro
- > Fulvio Librandi
- > Giuseppe Moccia
- > Salvatore Piermarini
- > Davide Scotta

PROGRAMMAZIONE SOFTWARE E TECNOLOGIE

- > ISD Enterprise/Roberto D'Angiò
- Roma

ARREDI

- > Arredamenti del Mediterraneo
- Pescara

STAMPA

- > GB Grafica - Chieti Scalo (CH)
- > D&D - Montesilvano (PE)

RINGRAZIAMENTI

- > Regione Calabria
Assessorato Foreste e
Forestazione, Protezione
Civile e Pari Opportunità
- > Leonardo Cribari
- > Vito Teti
- > Teknomatica service
- Catanzaro

MATERIALI IN ESPOSIZIONE

- > Corpo Forestale dello Stato
Ufficio territoriale per la
biodiversità di Catanzaro
- > Fulvio Librandi

UN RACCONTO A PIU' VOCI



- > AA.VV., **Foreste di Calabria**, Regione Calabria, Assessorato Foreste e forestazione, Protezione Civile e Pari Opportunità, 2003.
- > DOUGLAS N., **Old Calabria**, Giunti Martello, Firenze, 1967.
- > MISASI N., **In Magna Sila**,

Giosafatte Tallarico, Il Gran Bosco d'Italia, Pellegrini editore, Cosenza, 1976.

- > PIGORINI BERI C., **In Calabria**, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli, 2000.
- > MARRAZZO O., **Gariglione, Sulle ali... della memoria**, Catania, 2006.

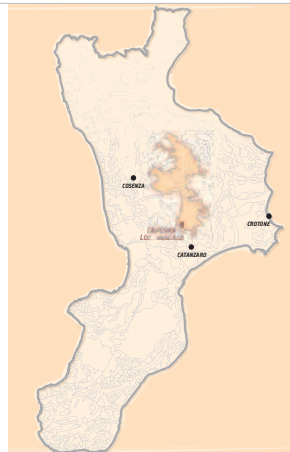
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Museo "Le Foreste e l'uomo"
Centro Visita "Antonio Garcea"
 loc. Monaco - Vill.Mancuso
 88055 Taverna (CZ)
 tel. e fax 0961/922030

Corpo Forestale dello Stato
Ufficio territoriale per la biodiversità
 88100 Catanzaro - V. Cortese, 5
 Tel. 0961/721817 - Fax 0961/701428
 www.corpoforestale.it
 utb.catanzaro@corpoforestale.it

Ente Parco nazionale della Sila
Sede legale ed amministrativa
 87055 Loriga di San Giovanni in Fiore (CS) - Via Nazionale
 Tel. 0984/537109 - Fax 0984/537888
 www.parcosila.it
 info@parcosila.it

DOVE SIAMO





Questo museo nasce per volontà e su iniziativa del Dott. Antonio Garcea, dirigente del Corpo Forestale dello Stato e primo Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Sila. Alla sua qualificata, costante e lungimirante attività di promozione del territorio silano rendiamo omaggio, ricordandone l'alto profilo professionale e umano.

Nicola Cucci

REDAZIONE

> Enrico De Vita

PROGETTO GRAFICO

> Gabriella Monaco

STAMPA

> Publish / giugno 2007



Corpo Forestale
dello Stato



Corpo Forestale dello Stato



MINISTERO POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Corpo forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità - CATANZARO